

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente
 Demitriotti, Mecceglia, Diakravanti e Rigo-
 stamenti, ogni linea Cent. 25
 In quarta pagina Cent. 15
 Per più inserzioni presì da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardi-
 e presso i principali librai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
 Essi tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine, a domicilio e nel Regno L. 18
 Anno 18
 Trimestre 4
 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 23
 Semestre e trimestre le proporzioni.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero arretrato centesimi 5.

La civiltà di un popolo

La fame nell'India.

Mentre la guerra sud-africana ha già costato al bilancio britannico circa 2 miliardi di franchi, le notizie che arrivano dall'India, lo sterminato impero coloniale inglese, sono sempre più desolanti rispetto alla fame che va facendo strage fra quelle popolazioni.

I disastri del vice-re delle Indie al Governo sono allarmanti; gli indiani sono stanchi di soffrire e minacciano di rivoltarsi.

Per far vivere sino al mese di marzo tutti gli indiani affamati, occorrerebbero, secondo i calcoli del vice-re, almeno 100 milioni di franchi. E nello stesso tempo, nei giornali inglesi, si legge questa notizia: «Il Governo ha ricevuto da Calcutta una somma di 500,000 rupie, destinate all'acquisto di cannoni per la guerra del Transvaal».

Così, invece di consacrare al sollievo degli affamati tutte le somme di cui dispone il Governo indiano, dalle riserve che questo ha disponibili, si proleivano milioni per l'acquisto di cannoni!

Un giorno, forse in un momento di sincerità, lord Salisbury ebbe ad esclamare: «Noi salassiamo l'India». Infatti, il regime di fiscalità ad oltranza applicato a quel paese, ha fatto dell'India una delle regioni più povere della terra.

La maggior parte delle risorse che il paese può dare, è assorbita dal mantenimento di una legione di funzionari civili e militari di ogni categoria. Basta un cattivo raccolto perché milioni di esseri umani siano esposti a morire di fame.

Un giornalista indiano, il signor Malabar, scriveva recentemente che, sotto l'Inghilterra, l'India è rimasta press'a poco quel che era sotto la dominazione dei reaziosi, cioè il regno della fame. Nel 1877 fu in particolare modo spaventosa. Davanti alle provincie di Madras e di Bombay, un territorio popolato da circa 25 milioni di abitanti.

Tu seguito alla siccità, la carestia era cominciata nel 1875 nello Stato di Mysore; nel 1876 si propagò in tutto il Deccan, e nel 1877 raggiunse, come fu detto, le provincie di Madras e di Bombay.

Lo spettacolo che offese allora l'India, è così descritto da un funzionario inglese, il signor Kirchwood, presidente del Comitato di soccorso di Madras: «Anche nelle città e nei centri più industriali e commerciali, la parte della popolazione che viene subito dopo le classi medie, moriva di fame a migliaia. Le stesse classi medie erano esauste e non potevano più far fronte a dei prezzi di carestia».

Nella sola provincia di Salom, 500,000 persone avevano dovuto soccombere, e, salvo rarissime eccezioni, la loro morte era dipendente da mancanza di nutrimento. Le autorità locali furono obbligate di riconoscere e di stabilire relazioni con tutti i distretti della presidenza di Madras e di Bombay.

Madras, avevano perduto circa il 30 per cento della loro popolazione.

«Quando la carestia fu terminata, una statistica provò che nei quindici circondari del territorio di Madras, dove il flagello aveva specialmente fatto strage, erano perite 355.000 persone su una popolazione complessiva alquanto inferiore a 5 milioni di abitanti».

Bisogna notare che già nel 1861 la provincia di Orissa aveva perduto per la fame un milione di abitanti.

Due anni addietro, il flagello indiano su una regione ancora più estesa, nel Pendjab, nel Nord-Ovest, nelle provincie del Centro e nel Bengala. «Lo spettacolo — narra allora un corrispondente — è straziante più che sia possibile. Non si vedono dappertutto che campi aridi e nudi. Le cisterne e i serbatoi sono asciutti. La calamità è così terribile che generale. A Delhi, Agra, Mirzapour, migliaia di affamati vanno vagando. Dappertutto si alza un grido di angoscia e di fame».

Oggi siamo allo stesso spettacolo doloroso.

E ha scritto recentemente il citato giornalista indiano, signor Malabar: «L'agonia di una razza!»

E aggiunge queste righe: «Nel 1877 si calcolava che 47 milioni di indiani soffrivano periodicamente la fame; ora ve ne sono 60 milioni».

Lo studio del Malabar è dei più interessanti per molti aspetti. Le carestie dalle quali l'India è decimata, non sono da lui attribuite soltanto alla mancanza di raccolti. Se si muore di fame, non è tanto, egli dice, perchè faccia difetto il nutrimento, quanto perchè la maggior parte della popolazione non ha denaro.

Bechè vi siano strade aperte, ferrovie ed ogni mezzo di comunicazione e di trasporto, la carestia continua egualmente le sue stragi, perchè migliaia e milioni di uomini non hanno i mezzi necessari per compiere il paese quotidiani.

Gli inglesi, dice il Malabar, hanno scacciato tutta la ricchezza del paese, ed ora l'India non è che un gran campo di sangue».

Meno di due secoli addietro era forse il paese più ricco del mondo; le sue industrie di ricami su stoffa, la scoltura in avorio, i tessuti, ecc., erano fiorenti; gli artigiani guadagnavano di più e spendevano meno di oggi.

Quale, la causa della decadenza? Gli inglesi affermano che gli indiani, fossilizzati nei quadri gerarchici delle loro caste, non hanno saputo adattarsi alle leggi della evoluzione economica.

Forse v'è una parte di vero, in ciò; ma secondo autorevoli scrittori, non è meno vero che l'India è stata vittima di una spaventevole spogliazione.

L'Inghilterra ha trattato l'India come l'Irlanda. Storicamente basta ricordare che la grande carestia che desolò l'India, fu nel 1769-70, cioè pochi anni dopo che vi si erano insediati gli inglesi e avevano cominciato a mungere. «Non v'è paese per quanto ricco e

fecondo che possa resistere a corti fiscalismi».

La statistica prova con le cifre che già nel 1838 si calcolava a 18 miliardi di franchi il denaro che la Compagnia delle Indie aveva tratto dai suoi possedimenti.

Presentemente, non sono meno di 750 milioni all'anno che l'Inghilterra ricava dalle Indie.

Privi di denaro, gli indiani non possono dedicarsi né al commercio né all'industria; essi sono ritornati alla terra, e, se questa rifiuta loro le sue risorse, non possono che morire di fame.

Il vice-re delle Indie dispone o dovrebbe disporre di un fondo di riserva per venire in aiuto alle vittime della carestia, ma nel 1877, quando, appunto per la carestia, si volle ricorrere a quella cassa, si constatò che era vuota; il denaro aveva servito alla spedizione contro gli Afridi.

Oggi forse serve alle spedizioni contro i boeri.

Comunque, analizzato e studiato da vicino, questo triste fenomeno della carestia e della fame nell'India, si presta a riflessioni che non sono certo le più lusinghiere per la civiltà inglese, né per gli uomini di Stato colpiti dalla mala mania dell'imperialismo!

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'indirizzo in risposta del discorso reale.

Il governo e l'azione di Buller.

Londra 10. — Alla Camera dei Comuni viene approvato col voto 229 contro 39 l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Balfour, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiara che le informazioni ricevute indicano che Buller non spinse la marcia in avanti dalla posizione occupata mercoledì. Non pensiamo di chiedere informazioni circa le sue operazioni e se anche ci darà notizie noi crediamo sarà inopportuno comunicarle prima delle fine delle operazioni.

La disfatta di Buller, è confermata.

Londra 10. — Il dispaccio annunciatore la ritirata di lord Buller sulla sponda meridionale del Tugela, viene ritenuto generalmente esatto, benchè provenga da fonte boera. La notizia ha prodotto profonda e pensosa impressione in tutta la popolazione che è in preda alla costernazione. Fino a tarda ora di sera una grande folla attendeva sulla piazza, dinanzi al palazzo del Ministero della guerra, che sull'alto venissero pubblicate le notizie dal teatro della guerra.

Buller avrebbe perduto 2500 uomini.

Bruxelles 10. — Un dispaccio da Pretoria conferma la disfatta degli inglesi su tutti i punti dei combattimenti dal 5 al 9 corr. Buller avrebbe sofferto complessivamente la perdita di 2500 uomini.

la veste di seta, avvizzita prima d'essere stata spogliata. L'accosciatura era strappata e disfatta.

Ogni altra donna all'infuori di Zagrana avrebbe avuto compassione e pietà. Zagrana restò impassibile, e mormorò soltanto: «Purchè non sia morta!»

L'agente cominciò a fare delle energiche frizioni i suoi occhi si schiararono.

«Ella rinviene — mormorò il Sorcio Grigio.

«Intatti le sue mani si agitarono, le sue labbra si aprirono.

«Enrico! — sospirò ella con voce fioca come un soffio.

«Enrico! — ripeté Zagrana, che s'era chinata su di lei, con una espressione di rabbia — Ella chiama suo marito... Chiamalo!... Lo rivedrai!...»

Ella parve divorare la sua vittima, con occhi di fiamme.

Il Sorcio Grigio l'allontanò.

«Salite nella vostra camera! — le disse: — non è necessario che ella vi vegga destandosi. Voi non siete abbastanza padrona di voi!»

Torbidi nell'Egitto. Soldati irlandesi che non vogliono partire.

Londra 10. — Il Daily Telegraph ha dal Cairo che i soldati del 14° battaglione egiziano assassinarono un ufficiale negro e svaligiarono poscia un magazzino di armi.

Le autorità rinunciarono ad inviare nel Transvaal un reggimento sudanese.

Londra 9. — Si smentisce l'ammattamento delle truppe sudanesi in Egitto.

I giornali annunziano che il reggimento Royal Fusiliers irlandese di Sheffield non potrà imbarcarsi ieri, rifiutandosi 166 uomini di lasciare l'Inghilterra.

Notizie boere.

Londra 11. — I boeri — dice un telegramma da Pretoria, 9 — ebbero quattro morti e otto feriti, mentre obbligarono gli inglesi a ripassare il Tugela con gravi perdite.

I boeri, allorchè ripresero la collina di Vaalkrantz, rinvennero ventidue cadaveri di boeri.

Alla mezzanotte corsa voce che la guarnigione di Ladysmith avesse tentato una sortita, e difatti venne inteso un vivo fuoco di fucileria.

Buller per la quarta volta passerà al di là del Tugela.

Londra 11. — Buller ha subito perduto insignificanti e ricomincerà presto le operazioni.

NOTIZIE ITALIANE

Sciopero di contadini nel Mantovano.

Mantova 11. — Seicento contadini di Ostiglia si sono messi in sciopero in causa del basso prezzo della mercede.

Si era chiesta una mercede di lire 1,30 al giorno invece di 1,10; i proprietari si rifiutarono di aderire alle richieste dei contadini. Di qui lo sciopero.

Sul luogo fu mandato molta truppa e forza pubblica.

Sanatorio antitubercolare.

Roma 11. — Domani sarà la Gazzetta Ufficiale pubblicherà le norme di concorso ad un progetto relativo alla costruzione di un sanatorio antitubercolare, assegnando due premi: uno di lire cinquemila e l'altro di tremila.

Polloux ha inviato una circolare ai prefetti in proposito.

Provvedimenti contro il vaiuolo.

Roma 11. — Il Consiglio superiore di sanità non si riunisce più, avendo il Governo adottato già d'urgenza provvedimenti contro il vaiuolo.

La scomparsa di un notaio. Grossi ammanchi.

Roma 10. — È scomparso il notaio clericale Bacchetti e si parla di guai finanziari enormi.

Certo Zama si querela contro di lui.

VI.

Le due rivoli.

Quando Sovarga riprese infine i sensi, si guardò attorno smarrita, cercando di riconoscere il luogo in cui trovavasi e i visi chini su di lei. Vedendo che tutto le era sconosciuto, chiuse gli occhi fremendo.

Dov'era? che si voleva da lei? In una rapida evocazione le ritornò bruscamente alla mente il ricordo di quanto era avvenuto. Il matrimonio prima, il ballo poi, quel giorno di letizia e di festa, poi il gran terrore che aveva avuto. Si affannò suo marito nell'atto che balzava giù dalla vettura. Che ne era divenuto? Gli era accaduto sventura? Perché ella trovavasi in mezzo a quegli sconosciuti? I cavalli della vettura s'erano imponenti senza dubbio e l'avevano condotta in un luogo sconosciuto. Ma perchè il conte non le stava vicino? Era stato ferito, ucciso forse? Essendo ancora in uno stato di mezza veglia, ella udì una voce dire:

«Eccola salvata! io non ho tempo da perdere qui. Seguita le mie raccomandazioni. Vado via. A rivederci!»

Un rumore di porta che si apriva e si chiudeva seguì queste parole.

Era il Sorcio Grigio che se ne andava. Prima di lasciare la casa, l'agente saltò nella camera di Zagrana.

per appropriazione indebita per la somma di centomila lire.

Il Papa ed i cattolici inglesi.

Roma 11. — Leone XIII, ricevendo il vescovo di Northampton, venuto a parlare della guerra dell'Africa del Sud, pur deplorandola, si rallegrò pel patriottismo dimostrato dai cattolici inglesi.

NOTIZIE ESTERE

Alla Camera spagnuola.

Madrid 11. — La Camera ha respinto con voti 185 contro 103 l'emendamento contrario all'aumento del dazio consumo.

Il rinvio del progetto.

Berlino 10. — Al Reichstag il progetto per l'aumento della marina venne rinviato alla commissione del bilancio.

«Meeting» di 15,000 operai.

Nachrichtliche 11. — Ebbe luogo un meeting a cui parteciparono circa 10,000 minatori del bacino minerario di Strau Karwin.

Venne deciso che i rappresentanti degli operai abbiano a rompere i negoziati coi delegati dei padroni, le cui concessioni sono ritenute assolutamente insufficienti, e che si riprendano i negoziati soltanto nel caso che i padroni facciano serie concessioni.

La peste in Inghilterra?

La Patrie riceve il seguente telegramma da Londra: «Regna qui viva emozione per la voce corsa che si siano verificati dei casi di peste bubbonica nei quartieri dell'East-End».

Caleidoscopio

Stemmerle storico. 12 febbraio 1848. — La città di Palermo, in lotta con la dominazione borbonica, proclamò un governo provvisorio presieduto da Ruggiero Settimo dei principi di Fitalia, antico patriotta, già ministro nel 1810.

Un pensiero al giorno. Voi non avete conosciuto che la metà dell'esistenza se siete visuto solo: un'altra metà tutta intesa ed imparete finalmente a gustare i beni di un sentimento puro che ha fatto il fulgore dell'amore e tutta la saviezza dell'amicitia.

Cognizioni otti. Carta preparata al magnosio. Sono stricci di carta destinate a produrre la luce al magnosio. Sono innocue e si possono preparare molto tempo prima di farne uso, mentre le polveri attimate in uso debbono essere preparate poco prima.

Tra due fogli di carta sottile ed impermeabile si mette la dose di magnosio in polvere; i due fogli vengono poi incollati con colla di amido e seccati. A loro volta questi fogli così preparati si mettono fra due altri fogli spolverati internamente di clorato di potassa e si uniscono parimenti con colla d'amido. Si può poi tagliare questa carta un po' spessa a stricci, per usarla come si usa il nastro di magnosio.

La sfiga. Rebus monoverbo.

T nota musicale T D nota musicale

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INDISPONTO (in di a posto).

non ho più nulla da fare qui, e altro lavoro m'attende altrove.

«Tutto non è dunque finito? — domandò la donna.

«Punto? entriamo appena adesso nell'era delle difficoltà, come si dice in politica. Non bisogna dissimularsi che questo ratto farà un chiasso enorme.

Tra otto giorni, Parigi non si occuperà d'altro. La Prefettura metterà in giro i suoi braccioli, i giornali i loro cronisti. Là ci bisognerà aprire l'occhio. Guardiamoci dalle imprudenze, tanto più che abbiamo ancora da fare con sir Fabio, il quale non è un avversario da disprezzarsi e che farà la sua polizia privata.

«Voi tenete dunque? — domandò l'italiana.

«Io? no, e se ciò che medito ritu-scisse... E il Sorcio Grigio strizzò l'occhio, poi soggiunse:

«Ne avrete notizie questa sera. Sarà un vero colpo da maestro! Vedrete!»

Ciò detto l'agente salutò ed uscì.

Quando Zagrana lo seppe fuori della villa, disse rapidamente nella stanza ove trovavasi la sua nemica. Questa aveva ripreso completamente l'uso dei sensi, e Marichetta sola le stava vicino

(29) APPENDICE DEL FRIULI

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

«Abbiamo percorso il viale dei Campi Elisi con la celerità del lampo, oltre passando l'arco di trionfo e preso il viale del bosco di Boulogne. Tutto andava bene. Becco di Fuoco si fregava le mani acciò a noi. Ma, quando oltrepassammo la casa, non andò più. Io credeva che lo sposo, occupato a baciare sua moglie, non si avvedesse così presto della falsa direzione che prendevamo. Invece, appena entrati nel bosco, sento movimento nella vettura. I cristalli davanti si abbassano e la voce irritante del conte mi chiede se diveniva pazzo e dove andava. Avevamo appena varcata la cinta daziaria, e gli impiegati potevano udire ancora il rumore d'una discussione o d'una lotta. Io sentiva gocce di freddo sudore bagnarmi la fronte. Storzo violentemente i cavalli. Allora, il conte, pazzo di rabbia, si precipita giù dalla vettura e vuol saltare alla testa delle due bestie. Becco di Fuoco dal suo sedile, impegna una lotta con lo sposo, e mi grida d'andare al largo. Io scappo, ed eccomi. Che cosa è avvenuto tra il conte e Becco di Fuoco?

Il signor. Becco di Fuoco è robusto e prudente. Non dubito che non abbia avuto il vantaggio, ma sino a che non l'avrò veduto, mi resterà un po' d'inquietudine.

Il Sorcio Grigio aveva terminato questo racconto, che Zagrana aveva ascoltato con la massima attenzione, quando Marichetta accorse ansante e spaventata.

«Ella non rinviene — mormorò — Abbiamo fatto di tutto ma invano. Non fa un movimento. Nondimeno respira!»

«È singolare! — mormorò il Sorcio. — Si può vedere? — domandò Zagrana.

«Certamente.

La donna e l'agente discesero, accompagnati dalla domestica. Sovarga era distesa sopra un canapè cremisi, il cui vivace colore faceva spiccare maggiormente il pallore del suo volto e il candore della sua veste azzurra. Ell'era d'un livore di cora e pareva morta. Nondimeno si vedeva ch'era splendidamente bella, e Zagrana trasal vedendola. Un lampo di gelosia e di odio brillò nei suoi occhi. Ond che ella ammirò soprattutto furono le morbide masse dei suoi capelli auri che, discinti, parevano avvolgersi tra i merletti come serpenti frettolosi. Non v'era nulla di più triste a vedersi di quella povera donna esanime nei suoi abiti nuziali fatti per la gioia e per l'amore. Le ghirlande di fiori d'aranci pendevano sgualcite lungo

La carta stampata per il Friuli.

(Continua)

Per altro. Le freddure dei creditori. — Insomma, volete pagarmi o no gli arretrati della pigione? — Sono un infelice; non ho un soldo, se mi spingete alla disperazione mi ucciderò a fucile. Il creditore, con fredde ferocia: — Sarà l'unico mezzo per mettervi in carcere.

PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento, 11 febbraio. Veglia di beneficenza.

Sabato 17 corr. al Teatro Sociale avrà luogo un grande veglione mascherato di beneficenza.

L'orchestra cittadina, composta dei migliori professori eseguirà scelti o variati ballabili.

Il teatro sarà splendidamente illuminato e sfarzosamente addobbato.

Le migliori maschere verranno premiate.

Vi saranno inoltre una ricca gastronomia, balli, figurati, ed. altre sorprese.

Il biglietto d'abbonamento costa lire 2 e quello d'ingresso per le signore cent. 50.

Sugli spari contro la grandine torri nel mese di febbraio, alcune conferenze di cav. prof. Luigi Petri a cioè nei giorni e nei paesi seguenti: 22 febbraio ad Azzano Decimo; 23 a Fiume; e 24 a Pravidomini.

Conferenze agrarie. Ieri si tennero conferenze agrarie ai maestri di Palazzolo, agli agricoltori in S. Vito al Tagliamento, in Fagnana ed ai soldati in Udine.

Ringraziamento. Con l'animo commosso sento il dovere ed il bisogno di esternare pubblicamente i miei sensi vivi di grazie e di eterna riconoscenza all'illustre e benemerito dott. Stefano Bortolotti il quale, nella violenta malattia che mi trasse fino agli estremi, mi ha ridato, grazie alla sua profonda cultura medica ed alla sua cura indefessa ed amorosa, il migliore fra tutti i beni: la salute.

Contemporaneamente manifestò il mio animo grato ai miei amici difetti ed a tanti buoni concittadini che patrono, prima ansia della mia sorte, e che si rallegrarono poi della mia guarigione.

Palmanova 13 febbraio.

Ugo Ronconi.

Beneficenza. La nobile famiglia Masotti nella luttuosissima circostanza della perdita dell'amato suo capo nob. dott. Antonio, rimetteva alla Congregazione di carità di Pozzuolo la cospicua somma di lire 300.

La Presidenza della Pia Opera rende vive e pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Il Presidente dott. Carnelutti.

Altro offerente pervenuto alla Congregazione di Carità di Pozzuolo in sostituzione di Corona in morte del pob. dott. Antonio Masotti.

Famiglia Morelli De Rossi lire 25.00
Famiglia Buri di Palmanova » 20.00
Luigi, Giovanni e Giuseppe » 30.00
Zamparo fratelli » 75.00

Ringraziamento. La famiglia nob. Masotti profondamente commossa e riconoscente ringrazia dal profondo del cuore le autorità e tutte le gentili persone che colla loro presenza ed in altra forma si adoperarono per rendere così solenne le onoranze tributate al suo diletto ed indimenticabile capo dott. Antonio nob. Masotti.

Uno speciale ringraziamento all'egregio dottor Giovanni Carnelutti medico che si adoperò amorosamente con zelo ed instancabilità durante la lunga malattia.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze occorse nell'invio della ferale partecipazione.

UDINE

Il morbillo. Sabato vennero denunciati 8 casi nuovi e 2 decessi. Ieri furono denunciati 11 casi nuovi ed un decesso.

Il discorso dell'on. Girardini. Domani daremo un largo sintono del discorso pronunciato ieri dall'on. Girardini al Teatro Nazionale, ai soci della Società operaia generale, sulla Cassa nazionale per le pensioni agli operai.

Gli automobili e la posta. Di San Giuliano ministro delle Poste, studierà se nelle località sprovviste di ferrovia, convenga adottare per servizio postale le vetture automobili sostituzionali alle corriere ed alle diligenze.

La settima conferenza. Per venerdì prossimo è annunciata la settima delle conferenze che si tengono settimanalmente nella sala maggiore del nostro Istituto tecnico.

Oratore sarà l'egregio dott. prof. Nazario Piorpauli il quale tratterà l'argomento: « A cento anni dalla pila del Volta ».

L'oratore illustrerà in sua conferenza con opportuni esperimenti.

Assemblea della Società operaia. Alla ore 10 ant. di ieri si convocarono i soci in assemblea ordinaria. Dapprima, non essendo il numero sufficiente, si dovette invertire l'ordine del giorno e si approvò il bilancio preventivo per il 1900. Si deliberò l'iscrizione sull'albo dei benemeriti i nomi dei soci fondatori defunti Luigi Barel e Simoni Ferdinando. Venne comunicato che il Comitato Regale versò lire 50 alla Cassa sociale, che la Cassa di Risparmio elargì lire 1000 con destinazione alle scuole. Vennero ammessi al sussidio continuo due soci. Il presidente della Società signor Leonardo Rizzani con appropriato parole presentò il conferenziere on. Girardini. L'on. Girardini parlò una mezz'ora sul beneficio che apporta agli operai il partecipare alla cassa nazionale per le pensioni, parlò applauditissimo, e chiuse invitando la Società operaia ad interessarsi per la iscrizione degli operai tutti.

Alla presenza di circa 300 soci si approvò un articolo transitorio nei termini seguenti: « Abrogando in via affatto temporanea, e duratura per solo anno 1900 le disposizioni dell'art. 91 dello Statuto sociale, viene eccezionalmente consentito che le riforme da introdursi allo Statuto sociale sieno discusse e deliberate con l'intervento di non meno di 51 soci elettori, fermo però, che per l'approvazione definitiva di dette riforme richiedasi il numero non minore di 101 soci elettori ferme le disposizioni dell'art. 95 dello Statuto sull'investita di capitale, che occorrerà la presenza del quinto degli elettori iscritti nella matricola ed aventi diritto a voto.

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di venerdì p. s. erogò lire 100 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno; iniziò lo studio di una proposta del socio Luigi Spezzotti per la tutela dei fanciulli emigranti; prese atto di varie comunicazioni ed ammesse fra i soci ordinari il Comune di Ovaro, la contessa Imelda di Strassoldo, la contessa Gemma di Caporacco, e i signori Malossi cav. Francesco, Tocchio Antonio, Beltrame Vittorio, Bossi cav. avv. G. B. Battisti Gio. Battista, e Zuletti Lucio.

Il co. avv. cav. G. A. Ronchi offerse alla « Dante Alighieri » tre lire, « pena volontaria per aver mancato a qualche conferenza ». Per lo stesso motivo il sig. Antonio Brandolini offerse una lira. Una lira offerse il sig. Giuseppe Purasanta.

Congresso dei funzionari comunali in Roma. La presidenza della « Società dei segretari comunali del Friuli », benché cessante dal proprio ufficio, ha gradito urgente suo suo dovere, adempiera alla deliberazione 29 gennaio 1893 della rappresentanza sociale nominando il delegato al III Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali che si terrà in Roma verso la fine del corrente mese. Tale incarico venne affidato al signor Enrico Gaspardis segretario di Baguarda Arsa. Gli altri soci, che avessero aderito al Congresso, saranno di ben gradito sussidio al signor Gaspardis nel rappresentare in Roma gli interessi della nostra classe.

Il Presidente Fr. Fulvio.

Personale delle dogane. Graziani, commissario di dogana a Udine, è trasferito a Bari; Sestler, id. a Venezia, è trasferito a Udine; Mattioni, ufficiale di dogana a Luino, è trasferito a Udine; Pantaleoni, id. a Udine, a Ponte Caffaro.

Salvato dalle acque. Verso le 5 pom. di ieri, un bambino di 4 anni, Argentino, figlio del tintore Giuseppe Zahon di via Gemona, giocando sulla porta della tintoria, che dà sulla roggia, vi cadde entro accidentalmente o sarebbe senz'altro perito annegato, se la madre sua, Irene Barbaro, che si accorse in tempo, non si fosse lanciata, veloce come il lampo, e vestita com'era, nel canale, traendolo in salvo il figlio suo.

All'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli. Domani sera nelle sale della simpatica Associazione, avrà luogo il secondo ritrovo, familiare, che siamo certi riuscirà come il primo il che è quanto dire: splendidamente.

Portafogli rubato. Arresto del ladro. Sabato scorso venne ad Udine il sig. Turrini Cosare da Tarcento, per il disbrigo di diversi affari.

Raccontò poco prima della partenza a pagare un conto di 15 lire al meccanico Angelo Modotti di via Gemona, nella fretta, dimenticò su di un tavolo il portafogli contenente lire 200, accorgendosi di ciò solo quando era alla stazione. Tornò frettolosamente dal Modotti al quale narrò quanto gli era accaduto. Il Modotti disse che se il portafogli l'aveva dimenticato nella sua officina vi sarebbe ancora. Cercarono, ma senza risultato.

Si fu dopo che le ricerche erano riuscite vane che il Modotti si ricordò della presenza nell'officina sua, al momento in cui era venuto il sig. Turrini, di certo Ferri, Guglielmo fu Luigi, di anni 28, da Udine e, lui sospettando essere il ladro, assieme al Turrini andò a denunciarlo all'ufficio di P. S.

Vennero immediatamente dati ordini per la ricerca del Ferri e alla fine, la guardia di città Mateligh, di servizio alla stazione, lo scoprì seduto in un compartimento di seconda classe del treno diretto delle 8.28.

Lo fecero scendere e l'accompagnò in ufficio di P. S. ove fu perquisito.

Trovato in possesso di un portafogli contenente 147 lire, dopo inutili negazioni, finì per confessare che quello era il portafogli del Turrini.

Richiesto che cosa avesse fatto della somma mancante, disse che aveva acquistato un orologio, un anello, un paio di scarpe ed un ombrello e che aveva deciso di recarsi a Venezia.

Dopo ciò, ogni cosa fu sequestrata ed il Ferri passato alle carceri.

Saracenzione. Sabato sera alle ore 6 venne scarcerato quel Giuseppe di Angelo Buttinasca, di anni 32, barbuto, per romissione della querela.

Assoluzione e condanna. L'altro giorno fu tenuto dibattimento al Tribunale di Trieste, in confronto di Luigi Ambrosetti, di 36 anni, da Udine, e di Vittorio dell'Agnolo, di 19 anni, entrambi giornalieri, accusati del crimine di furto.

Erano occupati all'Hotel Vicipich, a Trieste. Una sera, nel mese di dicembre, l'Ambrosetti scese dall'albergo con qualche cosa di voluminoso sotto l'abito. Gli chiesero che cosa avesse ed egli mostrò una rivoltella, però, nell'atto di aprire il soprabito, involontariamente lasciò scorgere la punta di un coltello. Aveva in tasca due pezzi di metallo bianco. Siccome all'albergo, in quei giorni, si era accorti della scomparsa di ben 22 posate dello stesso metallo, lo fecero arrestare. Egli ammise il furto, tanto più che nella sua abitazione furono trovate nascoste parecchie posate, ma disse di essere stato spinto al reato dall'Agnolo e di aver rubato d'accordo con lo stesso. Perciò anche il Dell'Agnolo venne arrestato. Senonché questi sostiene sempre di essere innocente e nessuna prova emerse in suo danno. I giudici, convinti della sua innocenza, lo assolsero, mentre condannarono l'Ambrosetti a sei mesi di carcere e al bando.

Assoluzione. Mico Antonio Pietro di Pietro, d'anni 11, da Nimis, imputato di furto qualificato a danno di Sandrini Ambrogio, fu da questo Tribunale assolto per non provata reità.

Ladri arrestati. Furono arrestati dalle guardie di città, Anna Romanello fu Domenico, d'anni 20, da Cividale e Troiani Elisa fu Antonio, di anni 58, da Tarcento, quali autrici del furto d'una pezza di stoffa in danno del merciaio Vittorio Beltrame di piazza Mercatoquino, commesso nel pomeriggio di sabato.

La refurtiva fu sequestrata.

Arresto di un udinese a Trieste. Nel pomeriggio di sabato al Porto Franco, fu arrestato il giornaliero Francesco G., d'anni 58, da Udine, perché trovato in possesso di circa due chilogrammi di caffè di furtiva provenienza.

I balli della scorsa notte. Abbastanza animati furono i balli della scorsa notte al Nazionale ed al Cecchini. In questa sala intervennero diversi gruppi di maschere. Degno di nota era il gruppo: « Lo sciopero dei cuochi », composto di dodici giovanotti, vere masochiste, che facevano sbellicare dalle risa. Nella via orna di delle ostianie e nella sala distribuivano dolci, paste al sugo, ed altre cose di loro fabbricazione, e servite in certi arnesi speciali, e indispensabili.

Bravi giovanotti, divertitevi per cacciare la malinconia di questa giornata uggiosa.

Il ballo «Sport» al Minerva. I membri del Comitato organizzatore di questo ballo, possono davvero andare superbi dell'opera loro, poiché l'esito della festa non poteva essere più soddisfacente, più completo, o direi, quasi superiore ad ogni aspettativa tanto più che la giornata passava poi tempo orribile davanti ragioni di dubitare della buona riuscita della festa modesta.

Ma invece fin dalle ventura le maschere gais e più spigliate del solito cominciarono ad affluire al Minerva e continuarono così ininterrottamente fin dopo la mezzanotte.

Abbiamo notato maschere elegantissime e abbigliamenti veramente splendidi.

Il teatro artisticamente addobbato con i vari emblemi dello sport, e illuminato a giorno, presentava un magnifico colpo d'occhio, in palcoscenico — su in alto — brillava la parola sport, composta di lampadine elettriche colorate.

Tutti i palchi erano zeppi gremiti. La circolazione era difficile. Non molte, ma assai graziose le maschere in costume sportivo. Indovinatissimo un gruppo rappresentante i vari rami dello sport. Fu premiato; come pure fu premiata una provocante ciclista in costume ricchissimo ed elegante assai.

Fra le maschere isolate, son degne di menzione due Diane cocciatrici, alcune amazzone, alpiniste, canottiere ecc. Domino variopinti un visibillo, con enormi e tanto artistici cappelloni.

Il ballo fu sempre animatissimo, e durò, con poca tregua per la ceza, fino alle 6 del mattino.

BANCA DI UDINE

Table with financial data: Capitale Sociale, Ammontare di N. 10770 Azioni a L. 100, Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi, etc.

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: ATTIVITÀ, PASSIVO, Azionisti per saldo azioni, Numerario in cassa, etc.

Udine, 9 febbraio 1900. Il Sindaco M. Paganì, Il Presidente G. KECHLER, Il Direttore G. Morzagora

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista.
Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Accorda Antecipazioni o assuno in Riparto.
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio).
Apra crediti in Conto Corrente garantito da deposito.
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli ed tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositoria di Udine e il Mandamento.
Esercizio dell'Esattoria di Udine e il Mandamento.
A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.
Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.
Esistenti al 31 dicembre 1899 L. 2,853,324.76
Depositi riscuotiti in gennaio 1900 L. 528,004.47
Rimborsi fatti in gennaio 1900 L. 8,064,329.23
Esistenti al 31 gennaio 1900 L. 805,780.52
Movimento dei Depositi a Risparmio.
Esistenti al 31 dicembre 1899 L. 4,499,216.30
Depositi riscuotiti in gennaio 1900 L. 468,190.24
Rimborsi fatti in gennaio 1900 L. 4,697,408.54
Esistenti al 31 gennaio 1900 L. 463,040.67
Totale L. 4,702,004.58

I feriti. In questo ospedale vennero medicati: Polizzari Giovanni di Luigi, d'anni 6, da Udine, per accidentale contusione alla mano destra, guaribile in 10 giorni; Faddoglio Enrico fu Vittorio, d'anni 30, di Udine, per contusione alla schiena e ferita al capo, riportate in seguito a caduta accidentale, guaribili in 10 giorni; De Vit Francesco, d'anni 25, operaio da Udine, per accidentale ferita al pollice della mano sinistra, guaribile in 12 giorni; Cattarossi Giuseppe di Francesco, di anni 29, pittore da Udine, per contusione con echimosi al sopracciglio destro, causata da un pugno, guaribile in 10 giorni; Sottili Ugo di Sebastiano, d'anni 25, contadino da Gallierano, per ferita da taglio al braccio destro, riportata in rissa, guaribile in 12 giorni.

Ogni giorno uno. Luigi Casarini fu Giuseppe d'anni 33, manovale da S. Giovanni di Manzano, venne dichiarato in contravvenzione per ubriachezza.

Beneficenza. Onde onorare la memoria del compianto suo capo nob. Bott. Antonio Masotti, la famiglia nob. Masotti di Pozzullo offrì lire 300 a questa Casa di Ricovero.

La Proposizione, riconosciuta, per gli onori, riguardamenti, ecc. — Il rispet. Consiglio della Banca Popolare ha elargito lire 50 alla Società di Beneficenza di Udine. La presidenza, gratissima, porge pubblici ringraziamenti alla rappresentanza della lodovicesima Banca Popolare Friulana.

Il Consiglio d'Amministrazione della rispettabile Banca Popolare Friulana, nel riparto del fondo per la beneficenza, assegnò alla Società protettrice dell'infanzia la somma di lire 50. La Banca stessa per onorare la memoria del compianto sig. dott. Antonio nob. Masotti, in sostituzione di una corona, elargì la somma di lire 25 a favore della medesima istituzione. Il Comitato ringrazia.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 62, del 3 febbraio 1900, contiene: I fratelli Featili Pasquale e Raffaele fu Francesco residenti in Udine, isolarono la comunione fra loro insistente per modo che il signor Pasquale si diventerà affetto dal consumo del vino, ed il signor Raffaele un affetto dell'industria della cartiera in Bassedella.

Il signor Felice Pietro e figli di Cividale, avvertendo che nel giorno 27 marzo p. v. presso il Tribunale di Udine, seguirà la vendita degli immobili in mappa di Savogna, in danno di Marchionni Giovanni e coeredi.

Il Tribunale di Pinerolo di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di petrolio n. 4 in Zuglio (Feltre) del reddito di lire 98.00.

L'ossatura consolare di S. Maria di Notte che alle ore 10 del giorno 27 febbraio 1900 nella Prefettura di Udine si procederà alla vendita a pubblica asta degli immobili in mappa di Brugnara appartenenti a Artico Fortunato fu Pietro.

Novo Caffè al Monte. Il signor Pietro Paolini, chiuso il vecchio « Caffè all'operaio », in via Pellicciolo, si è trasportato in via del Carbone n. 7. Questo nuovo « Caffè al Monte » si è aperto incontrando tosto il favore del pubblico.

È ben disposto, elegante, fornito di vini, birra, bottiglieria, liquori, gazzose, generi tutti sceltissimi, e servizio lodevolissimo.

Al simpatico proprietario, favorevolmente noto in città e provincia, si augurano ottimi affari.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni, alla pasticceria. Dorta e C. via Mercatovechio N. 4.

Il dottore Carlo Pape avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Ramagnova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pape, il noto negoziante di cavalli, suburbio Aquileia, palazzo Muzzati.

All'Offetteria al « MORO », si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

Carrozze nelle adiacenze di Udine forza ideologica di circa 30 cavalli con annesso piazzale di almeno 2000 m. q. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Subito ricercasi abile signorina bella presenza e di spirito per servizio al banco offelleria.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Bollettino dello Stato Civile del 4 al 10 febbraio 1900. Nati vivi maschi 10 femmine 11 morti 2 Esposi 1 Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio. Antonio Casara, facchino, con Teresa Riosa, estatuola — Fabio Cecotti, operaio di ferreria, con Regina Merlino, sarta — Pietro Obizzi, bottegaio, con Santa Riga, operaia — G. B. Migotti, fabbro, con Irma Barzi, tessitrice — Giuseppe Scalon, agente di commercio, con Lucia Falcon, attrice — Luigi Clocchiatti, pensionato, con Sofia Costantini, casalinga — Giuseppe Fedone, braccante, con Maria Crocetti, casalinga — Giuseppe Bertolini, falegname, con Luisa Sguedda, casalinga — Luigi Scagnoli, capoturno, con Maria Pairo, casalinga — Giulio Poleso, falegname, con Anna Zenti, sarta — Antonio Colautti, fornaio, con Margherita Dario, contadina.

Martino, Francesco, tipografo, con Italia Spingotti, casalinga — Antonio Ballico, infermiere, con Caterina Vicario, contadina — Luigi Josico, fabbro, con Maria Elisabetta Gronoso, religiosa — Giovanni Sacchi, porta lettere, con Felicia Zoratti, casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero. Giuseppe Dormicheh fu Giacomo, d'anni 47 — Paolo Pilipiti di G. B. di mesi 10 — Sigismondo Gigaia di Giacomo, di mesi 8 — Attilio Costetti di Domenico, d'anni 10, scolare — Eliseo Lavaggi di Alessandro, d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Ribetti di Feliciano, d'anni 3 e mesi 10 — Ester Battistini di Romeo, d'anni 1 e mesi 4 — Giacomo Cois fu Pietro, d'anni 74, agricoltore — Irma Bonapozza di Luigi, d'anni 2 e mesi 8 — Arturo Clocchiatti di Ottaviano, di mesi 9 — Angelo Treppo, d'anni 38, rivenditore di giornali — Domenico Molinari di G. B. di giorni 10 — Felicia Martinelli di Zucca, di anni 1 e mesi 7 — Coleo Rizzi di Ermenegildo, d'anni 8 — Anna Zilli-Pravissani fu Angeli, di anni 78, casalinga — Maria Cantoni di Antonio, d'anni 1 e mesi 8 — Pasqua Floris-Gremese fu Giovanni, d'anni 80, casalinga — Giuseppe Dogano fu Francesco, d'anni 70, contadina — Pierina Zoratti-Dengari, d'anni 1 e mesi 2 — Anna Zoratti-Dengari fu Giovanni, di mesi 1 — Elina Chiarandini di Paolo, d'anni 1 e mesi 4 — Ida Cosutti di Fabiano, d'anni 3 e mesi 10.

Morti nell'Ospedale civile. Lorenzo Oprasolomeo fu Sesto, d'anni 48, agricoltore — Maria Nadalin-Pep di Domenico, d'anni 39, contadina — Benvenuto Pizzocchini, d'anni 63, casalinga — U. B. Vidoli fu Giovanni, d'anni 79, sarto — Caterina Revozzini-Della Bianca fu Andrea, d'anni 77, contadina — Giuseppe Doretti fu Francesco, d'anni 62, barbiere — Teresa Padovani-Novatini fu G. B., di anni 71, sarta — Maddalena Valle fu Giovanni, d'anni 70, contadina — Maddalena Croattini-Mecchia fu G. B., d'anni 80, casalinga — Umberto Margheri, di mesi 5 — Maria Durli di Stenardo, d'anni 5 — Francesco Tadelini fu Bartolomeo, d'anni 88, rivenditore di libri — Valentino di Benedetto di Pietro, d'anni 42, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero. Maria Lavaggi-Bertini fu Giovanni, d'anni 83, casalinga. Totale N. 37 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico. 11 Feb. 1900. Ore 15 e 21. 12 ore. 2. Bar. ad a. 0. 743.28. 743.9. 744.7. 742.8. Livello del mare. 81. 79. 79. 79. Umido relativo. 81. 79. 79. 79. Stato del cielo. cop. cop. cop. cop. Acqua cad. mm. cop. cop. cop. cop. Velocità o direzione del vento. NW. NW. NW. NW. Term. centigr. 4.6. 6.8. 5.3. 6.2.

Temperatura massima 8.4. minima 3.4. minima all'aperto 3.0. minima minima 3.4. minima all'aperto 3.0.

Tempo probabile. Venti deboli vari al Nord deboli a freschi del sera quadrante altrove; cielo vario, qualche pioggia, mare calmo o soltanto mosso.

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 10. Presiede Colombo pres.

Si apre la seduta alle 14. Visconti-Venosta risponde ad una interrogazione dell'on. Luigi Lucchini, che desidera sapere se e quale soluzione abbia avuto la vertenza col Governo austriaco circa il troppo noto incidente di Riva di Trento; e alla interrogazione dell'on. Barzilai, che desidera sapere se e quali soddisfazioni abbia ottenuto per l'incidente di Riva. Ricorda brevemente i particolari dell'incidente.

Dice che il Gabinetto di Vienna, aderendo a nostra domanda, si dichiara disposto a intendersi con noi perché vi sia a Riva un delegato del consolato italiano a Innsbruck, il quale delegato sarà preventivamente avvisato in caso di visite a bordo di legni italiani acciò che possa compiere le formalità stabilite dall'art. 16 della convenzione consolare.

Intorno alla questione relativa all'arresto del capitano afferma che l'arresto appariva non giustificato. Essa aveva prodotto in Italia una pessima impressione non tacuta al Gabinetto di Vienna. Il

Governo austro-ungarico espone che fu la resistenza del capitano che fece credere all'autorità locale necessario per evitare più gravi inconvenienti d'allontanarlo dal luogo durante la visita a bordo e di espresso il suo rammarico per lo «costante del fatto escludendo ogni supposizione di mancanza di riguardi, che non poteva essere certamente nelle intenzioni verso un pauroso amico ed alleato come l'Italia.

Gli interroganti però non sono soddisfatti. Si rinnova la votazione per la nomina di un segretario dalla presidenza. Zuppi segretario fa la chiama. Seguita la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Imperiale presenta un ordine del giorno parò che sia ristabilito lo stanziamento come era nel passato bilancio per la dotazione alle biblioteche. De Nicolò critica l'opera di Baccelli come ministro, e parla sui discorsi universitari. Deplora la troppa facilità con la quale si accordano onorificenze a mediocri artisti drammatici.

Manna sottosegretario all'istruzione risponde ai vari oratori. Girardi presenta la relazione sul decreto-legge con le contro osservazioni dell'on. Villa. Scinoca della Scuola crede interpretare il sentimento della Camera dello stesso Governo, nel chiedere già dal primo momento della presentazione della relazione di questo disegno di legge, che esso sia iscritto e discusso immediatamente dopo l'approvazione dei bilanci in corso. Presentata la relazione di simile disegno di legge non è degno di un parlamento di un popolo libero il non accingersi immediatamente a discuterlo (Commenti).

Pelloux chiede che questo disegno di legge prenda il posto di presentazione nell'ordine del giorno. Barzilai non potrebbe mai approvare una proposta così indeterminata come quella del presidente del Consiglio. Scinoca della Scuola credeva di interpretare il desiderio del Governo. Poiché così non è, si riserva di fare una proposta concreta quando la relazione sarà stampata. La seduta termina alle ore 18.20.

Senato del Regno. Seduta del 10. Presiede Saracco, pres. Si approvano alcuni disegni di legge, fra i quali il bilancio delle poste e telegrafi e le disposizioni per le concessioni definitive delle terre del Montello in provincia di Treviso. Il Senato sarà convocato a domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Le elezioni in aprile? Roma 11. — Si accredita la voce che le elezioni generali politiche si effettueranno nel prossimo aprile.

Estrazioni del regio Lotto del 10 febbraio 1900. Venezia 70 22 44 59 86. Bari 38 18 35 59 8. Firenze 87 64 62 18 68. Milano 7 55 1 10 28. Napoli 70 20 84 69 45. Palermo 61 82 37 7 46. Roma 1 33 36 27 10. Torino 35 18 26 20 47.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare», Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Reddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione. Il Sindacato Agricolo di Torino pressa la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Sytyniecch DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Contro le TOSSI E I CATARRI che si manifestano nella INFLUENZA facciamo largo uso delle pillole di CATRAMINA BERTELLI dichiarate dai Medici il migliore preservativo

Magazzino Legna e Carbone (Dolce, Koche, Fossile) ITALICO PIVA Successore a G. Feruglio Via Prefettura, 10 - UDINE - Via Prefettura, 10 Specialità legna per stufe o per cucine economiche. Servizio puntuale gratis a domicilio.

Bollettino della Borsa UDINE 12 febbraio 1900. Rendita. Italiana 5% contanti ex coup. 100. 100.10. 5% fino mese 103.37 100.27. 4% 110. 110.50. Obbligazioni Anno Eccles. 5% 99.50 99. Oblighazioni. Ferrovie Meridionali ex coupons 32.8 328. 3% italiane 307.60 307.50. Fondiaria Banca d'Italia 4% 502. 502. Banco di Napoli 5% 480. 480. Ferrovie Udine-Pontebba 480. 480. Fondiaria Cassa Risparmio 5% 508. 508. Prodotto Provincia di Udine 102. 102. Azioni. Banca d'Italia ex coupons 680. 682. di Udine 145. 145. Popolare Friulana 140. 140. Cooperativa Udinese 35.50 35.7/4. Cotontificio Udinese ex coupons 1380. 1380. Veneto 238. 238. Società Tramvia di Udine 60. 60. Ferr. Merid. ex coupons 727. 727. Ferr. Merid. ex coupons 536. 536. Cambi a valute. Francia 107.25 107.30. Germania 131.72 131.72. Londra 27.02 27.03. Austria-Corona 111.50 111.50. Napoli 21.41 21.42. Ultimi dispacci. Chiusura Parigi ex coupons 93.50 93.25.

Società Reale Mutua contro l'incendio fondata e stabilita in Torino nell'anno 1829. Il 23 scorso dicembre, convenuti da ogni parte d'Italia, si radunarono in Torino, nella Sede Sociale, i Consiglieri Generali della Società Reale Mutua contro i danni dell'incendio per approvare il Bilancio preventivo dell'esercizio 1900. L'entità delle cumulate risorse della Società, l'assenza di qualunque capitale azionario da rimunerare ha consentito al suo Consiglio d'Amministrazione di annunciare alla predetta Assemblea che, non ostante i gravi e numerosi sinistri d'incendio verificatisi in generale in Italia nel decorso anno 1899, si era tuttavia conseguito un risparmio distribuito ai Soci, ossia assicurati, del quindici per cento circa. A questi risultati è dovuto l'incremento incessante della Società, e più al diffondersi della esatta conoscenza della sua costituzione, la quale permette nel campo della previdenza contro il danno d'incendio, di conseguire i massimi risultati colla minima spesa. Risultato dell'esercizio 1899 (69° esercizio). L'utile dell'annata 1898 ammonta a L. 911,719.90 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 595,597.20 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 316,122.70. Valori assicurati al 31 dicembre 1898 con Polizza n. 185,248 L. 3,802,661,204. Quote ad esigere per per il 1899 4,413,384.40 Proventi dei fondi impiegati 550,000. Fondo di Riserva per 1899 7,848,442.56 A tutto il 1898 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 12,035,925.99. p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1



Come deputato del collegio dovevo svolgere oggi la mia interpellanza ma non ho voce in capitolo! Non hai voce? Ma prendi subito le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Lattucario! Le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Lattucario sono il rimedio più pronto e più efficace per guarire qualsiasi tosse e male di gola. Si vendono al prezzo di lire UNA la scatola presso la farmacia Alla Speranza di Antonio de Vincenti Forcarini - Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovechio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filipuzzi.

